

SINTESI DEI LAVORI DEL GRUPPO 1

AL CONVEGNO UNEDI 2018

IL TUO CUORE CUSTODISCA I MIEI PRECETTI (PR 3,1)

Milano, mercoledì 21 novembre

Al Gruppo 1 hanno partecipato circa cinquanta persone, in maggioranza cattoliche, alcune ortodosse ed evangeliche, del nord, del sud dell'Italia e della Svizzera. Dopo le presentazioni personali molte hanno espresso le loro riflessioni e proposte sul tema affidato. La sintesi è frutto del lavoro della referente del gruppo, Laura Caffagnini, e dell'estensore del verbale, Raffaele Di Francisca.

I. COSA CI DICE LA BIBBIA:

GENESI 4,6: *«Perché sei irritato e perché è abbattuto il tuo volto? Se agisci bene, non dovrai forse tenerlo alto? Ma se non agisci bene, il peccato è accovacciato alla tua porta; verso di te è il suo istinto, ma tu dòminalo».*

Dorothee Mack (pastora della Chiesa metodista di Milano) ricorda una predicazione del pastore Peter Pavlovic' sulla vicenda di Caino e Abele. Anche per noi la porta è aperta, il peccato c'è, noi adesso siamo chiamati a fare qualcosa per **denunciare** e **dare una svolta** ai nostri atteggiamenti e alle nostre abitudini per bloccare questa porta che si sta spalancando e che ci può far arrivare alla distruzione.

Dalla grotta alla casa, o viceversa

Vincenzo Lionetti (presbitero, collaboratore Ufficio ecumenismo Arcidiocesi di Napoli) ha ricordato un passaggio ascoltato, "dalla grotta alla casa", prendendo come punto di riferimento l'ultima casa, quella della Pentecoste con l'effusione dello Spirito Santo. Ma tra il Natale e la Pentecoste c'è il passaggio intermedio della Passione e quindi della croce. La grotta, infatti, evoca il Natale e l'obiettivo è "**passare alla casa comune**", etimologia che mette insieme ecumenismo ed economia. Papa Francesco parla dei poveri come dei primi che pagano la crisi ecologica e quindi economica. Occorrerebbe favorire il passaggio dalla grotta inospitale alla casa comune ospitale.

Pia Zotti (Arcidiocesi di Milano) ha ripreso in positivo l'immagine della grotta come casa comune. Ritorno alla grotta, alla **sobrietà**, dove tutto è partito, dove Maria ha partorito perché non ha trovato posto in una casa; recupero del rispetto degli immigrati nel mondo che non trovano casa, come Maria. Ritorno a una spiritualità più vera.

GENESI 1-11

Suor Maria Gabriella Grossi (delegata ecumenismo Diocesi di Anagni – Alatri) richiama i primi undici capitoli della Genesi nella triplice relazione (Uomo-Dio-Creato). Il peccato ha rotto questo equilibrio. E' sorpresa per l'accusa alle Chiese, soprattutto a quella cattolica, di poca attenzione al creato e di aver messo troppo al centro l'Adam. Il problema secondo lei è ciò che l'Adam ha causato al creato come conseguenza della propria scelta. Richiama **l'ecologia spirituale "dal cuore riconciliato"** per ricreare l'armonia originaria con la creazione.

MARCO 6, 34 ss.

ROMANI 8, 18 ss. *“Io so che le sofferenze del tempo presente non sono paragonabili alla gloria futura”*

SALMO 104,30: *“Tu mandi il tuo Spirito e sono creati e tu rinnovi la faccia della terra”.*

Massimo Aprile (pastore della Chiesa battista di Milano) ha espresso tre punti:

1) nel brano evangelico della moltiplicazione, oltre il miracolo c'è la catechesi di Gesù, la catechesi invero il miracolo della moltiplicazione. **Creazione e salvaguardia sono in rapporto alla giustizia** di cui noi stessi siamo chiamati ad essere operatori.

2) Oltre la sofferenza del creato la guida dello Spirito: non si può pensare che si risolva tutto con una lista di buone pratiche se non la smettiamo di fare la guerra. Occorre recuperare la guida dello Spirito, riconsiderare un **cambiamento interiore**, anche nella creazione, e quindi oltre all'uomo e alla donna dichiaratamente “a sua immagine e somiglianza”.

3) Lo Spirito è mandato non solo su tutti gli esseri umani ma anche sulle altre creature. Moltmann riflette sul fatto che anche le altre creature siano o no l'immagine di Dio. Dovremmo essere curiosi su come lo Spirito agisce anche fuori dagli ambienti strettamente ecclesiastici. Sul tema ecologico noi cristiani ci siamo “svegliati” dopo tanti non credenti che si sono impegnati prima di noi. Oggi riscopriamo le perle dei nostri Padri ma prima non le sapevamo trafficare.

LUCA 18,8: *“Ma quando il Figlio dell'Uomo verrà troverà la fede sulla terra?”*

Salvatore Ceglia (presbitero, direttore Ufficio ecumenismo Diocesi di Lucera) suggerisce di contestualizzare la lettera aperta nel tempo di Avvento, in cui già si trova la diocesi ambrosiana, parafrasando la domanda provocatoria di Gesù: “Ma quando il Figlio dell'Uomo verrà troverà **la terra sulla terra?**”.

Servire il creato

Pierpaolo Pradarelli (Diocesi di Rimini) ricorda che ci siamo serviti della terra “come usa e getta” mentre Dio ci ha creati per servirlo e per servire il prossimo ma per fare questo occorre anche **servire il creato**.

Gandhi, Martin Luther King, Papa Francesco: messaggi efficaci

Umberto Panipucci (ofm, Diocesi di Bari) afferma che noi abbiamo un grande ostacolo che è la paura: paura dell'immigrazione, paura dei cambiamenti climatici, paura delle guerre ecologiche. La gente nella paura preferisce seguire chi grida più forte e quindi quelli che sembrano prendere le difese di tutti. Richiama Gandhi che con il suo stile di vita e con il suo messaggio “incarnato nella storia” ha cambiato la storia. Dobbiamo elaborare un **messaggio efficace** come fece Martin Luter King o come fa Papa Francesco che tocca il cuore.

SALMO 148: *“Lodate il Signore dai cieli, lodatelo nell'alto dei cieli”*

Don Giovanni de Nicolo (responsabile Ufficio ecumenismo, Diocesi di Molfetta) accosta il salmo 148 al cantico delle creature di San Francesco d'Assisi ponendo l'attenzione sul tema del **creato che loda Dio** e riconduce a lui. La cura del creato era connaturale alla nostra società agricola e pastorizia. Al contrario abbiamo usato il creato solo per ricavarne profitto e oggi con la coltura intensiva sfrutta e stressa la terra.

2 CORINZI 5,14: “La carità di Cristo ci spinge”

Guido Dotti (delegato ecumenismo Diocesi Biella; Comunità di Bose) richiama la lettera il versetto da Corinzi sottolineando l'**urgenza** contenuta nel vocabolo latino (*urget*). Questa parola vale come fondamento di ogni nostro impegno non solo in campo ecologico. Le urgenze materiali non devono farci dimenticare l'urgenza fondamentale per noi della carità di Cristo che ci avvolge e ci chiede di agire subito qui e ora. Non dobbiamo perdere il **fondamento cristologico** che motiva quello che facciamo, rimprovera ciò che non facciamo e richiede conversione su quello che potremo fare nell'ambito economico, della giustizia sociale e della produzione di armi.

BARTOLOMEO: “Il futuro appartiene alla giustizia e all'amore”

Elisabetta Kalampouca Fimiani (Chiesa Ortodossa del Patriarcato ecumenico di Napoli; presidente del Consiglio regionale delle Chiese cristiane della Campania) parla dell'ethos eucaristico citando il Patriarca Bartolomeo. L'**esperienza eucaristica** per la tradizione ortodossa sensibilizza e mobilita il fedele a un'azione d'amore per l'ecologia del mondo. Gli ortodossi rispondono al creato con la **liturgia** e l'ascetismo è un modo che rispetta la creazione.

LS: Prenderci cura del creato è prenderci cura dei poveri

Antonino Scarcione (presbitero, direttore ufficio ecumenismo Diocesi di Piazza Armerina) richiama l'enciclica di Papa Francesco *Laudato Si'* sul tema della **equiparazione della cura dei poveri alla custodia del creato** che è l'ottava opera di misericordia. Come Papa Francesco anche noi dovremmo avere un linguaggio che lascia il segno. Il pane e il vino senza la cura del creato vengono meno sia per fare l'eucaristia sia per il nostro mantenimento.

PROVERBI 3,1: “Il tuo cuore custodisca i miei precetti”.

Franca Landi (membro Commissione ecumenismo diocesi di La Spezia) sostiene che per custodire il creato è necessario custodire e perciò **mettersi in ascolto della Parola di Dio** e quindi anche del prossimo, sia umanità sia natura. C'è un inquinamento dei linguaggi che si è concretizzato in un comunicare senza ascoltare. Rieducarsi all'ascolto in una realtà in cui predominano le immagini.

Ascolto e azione

Elda Possamai (membro Commissione ecumenismo diocesi di Susa): Trenta anni fa nella prima assemblea ecumenica europea (Basilea) si parlava già del tema ecologico della custodia del creato. Cosa abbiamo fatto? Dobbiamo avere un **ascolto pragmatico** che si fa azione nelle proprie case e chiese.

DEUTERONOMIO 16: “Solo la giustizia seguirai”

Silvia Nannipieri (delegata ecumenismo diocesi Pisa): il titolo della Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani 2019 in italiano è smorzato: “Cercate di essere giusti”. Nel convegno è mancata la richiesta di perdono sugli effetti dell'antropocentrismo del passato. LS caduta nel nulla o ha dato fastidio. Nella lettera inserire **richiesta di perdono alle altre Chiese cristiane e ai “pagani”**.

Una politica nuova

Simonetta Paoli (diocesi di Ancona): **educazione ecologica** ma anche attenzione ai problemi politici mondiali (Trump – Cina – popoli del sud del mondo) con una visione globale. Cercare una politica nuova.

1 CORINZI 12,27: “Voi siete il corpo di Cristo”

Raffaele Pier Luca Di Francisca (Arcidiocesi di Milano) ha richiamato il saluto del teologo protestante Jrgen Moltmann sull’**“eucarestia cosmica”**: lo Spirito Santo, presenza di Dio nella sua Chiesa, “ci fa diventare eucarestia”, aldilà della nostra appartenenza denominazionale, eucarestia con gli uomini, le donne, gli animali e i vegetali perché “tutta la terra è piena della Sua gloria”.

GIONA 4,11: “E io non dovrei avere pietà di Ninive, quella grande città, nella quale ci sono più di centoventimila persone, che non sanno distinguere fra la mano destra e la sinistra, e una grande quantità di animali?”

Le riflessioni di questi giorni hanno richiamato in Laura Caffagnini (segretaria Consiglio delle Chiese cristiane, diocesi di Parma) il finale del libro di Giona che dichiara la **misericordia di Dio sugli esseri umani e su tutto il creato**. C’è un rapporto di interdipendenza tra noi, con Dio e con il creato.

ROMANI 8, 19: “La creazione stessa attende con impazienza la rivelazione dei figli di Dio”

Massimo Aprile sottolinea il contrappunto di una **duplice rivelazione**: del volto umano predatorio (relazione Letizia Tomassone) e dell’attesa della rivelazione dei figli di Dio (meditazione Carmine Napolitano). In questa duplice apocalisse la chiave per leggere la crisi dell’oggi e l’urgenza del nostro impegno.

GENESI 18: ospitalità sotto la pianta

Samuele Bignotti (presbitero Diocesi di Mantova) ricorda il verbo polisemico ebraico *avodà*: servire/lodare. Partire da qui, vedere oltre le parole a ciò che siamo chiamati ad essere. Nel racconto delle Querce di Mamre **l’accoglienza è sotto la pianta** che diventa il luogo dell’incontro con Dio. Sotto la pianta, intesa come creazione, noi chiese ci riconosciamo figli di Dio e custodi di questa creazione.

ROMANI 8, 22-24: La creazione geme e soffre... nella speranza siamo salvati”

Felice Mari (direttore ufficio ecumenismo Diocesi di Civitavecchia) ricorda che ancora oggi “la creazione geme e soffre” e che è proprio lo Spirito Santo che ci può indicare delle vie dove sembra che non ci siano. Intensifichiamo il nostro rapporto con Dio, **fidiamoci dello Spirito**, adottiamo un **linguaggio condiviso** per presentarci fuori dagli ambiti cristiani in modo più credibile.

Una sola voce

Rodolfo Valorosi Massai (diacono, responsabile Ufficio ecumenismo Diocesi di Arezzo): con i commenti bellissimi e infiniti sui testi ho sentito che siamo **una sola voce**. Se partiamo dalla Parola di Dio possiamo ritrovare l’unità tra le diverse chiese e comunità cristiane. Al convegno non c’era una voce fuori dal coro.

2.3. IL NOSTRO IMPEGNO: FORMAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE, LITURGIA, BUONE PRATICHE E COLLABORAZIONE CON LA SOCIETA' CIVILE E LE ISTITUZIONI

Laura Caffagnini: Così come c'è un tema e una liturgia comune della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani celebrata a livello nazionale (e mondiale) elaborare un **tema e una liturgia comuni** per una **Giornata ecumenica per la salvaguardia del creato** almeno a livello nazionale.

Dorothee Mack: in Germania ci sono molti **progetti ecologici**, anche tra chiese cristiane evangeliche e cattoliche, che vengono riconosciuti attraverso **certificazioni ecologiche** che sono da esempio anche per la società civile. Le Chiese evangeliche in Germania hanno chiesto alla Volkswagen di produrre un modello di auto ecologica, rispettosa dell'ambiente. La Chiesa cattolica in Italia non potrebbe fare un'azione simile? Realizzare certificazione **Gallo verde** a livello ecumenico.

Samuele Bignotti: sostenere il progetto di **Eco Church**, simbolo di un movimento, dare **segnale alle diocesi**

Massimo Aprile: le Chiese elaborino una **strategia educativa integrale** (stile di vita personale, livello comunitario, livello politico) che abbia dei **risvolti politici e sociali**.

Donatella Saroglia (Segretariato attività ecumeniche, Milano): **catechesi ecumenica e ecologica** ai giovani realizzata anche attraverso **l'insegnamento della religione cattolica a scuola**, la **formazione dei presbiteri** nei seminari, **ufficio diocesano di pastorale giovanile**. Connettere i temi **ambiente-giustizia**.

Raffaele Pier Luca Di Francisca, Consigliere Regionale AIMC LOMBARDIA (associazione italiana maestri cattolici), proporrà la **creazione di eventi ecumenici-ecologici** tramite le sezioni dell'associazione con il coinvolgimento dei referenti territoriali delle chiese e comunità cristiane presenti. Ricorda l'importanza del **coinvolgimento dei movimenti ecclesiali** interni alle Chiese cristiane come risorsa spirituale, e non solo, nella causa ecumenica ed ecologica. Come ad esempio il Rinnovamento nello Spirito Santo che, anche secondo Papa Francesco, nasce in ambito ecumenico ed è trasversale a molte Chiese cristiane.

Simonetta Pirani (diocesi Ancona): educazione: difficoltà orientamenti **uffici pastorale giovanile** trovare punti di interesse, **formare presbiteri** nei seminari in maniera integrale.

Vincenzo Solazzi (presbitero, direttore ufficio ecumenismo Diocesi di Fano) (**gemellaggi ecumenici parrocchiali in Europa**) richiama l'ecumenismo europeo ed enuncia quattro punti:

1. Dare un taglio ecumenico al meeting dei giovani di Loreto
2. Portare il **metodo sinodale** anche a livello diocesano e parrocchiale
3. **“Copiare”** con intelligenza gli uni dagli altri in ambito ecumenico
4. Sostenere i **corridoi umanitari** attraverso l'accoglienza dei migranti nelle case

Antonino Scarcione, ricordando l'imminente Convegno regionale siciliano a Catania nel venticinquesimo del **“Direttorio per l'ecumenismo”** che dedica un capitolo al tema ecologico, chiede la rilettura e l'applicazione di questo **documento inapplicato**, della **Charta Oecumenica** di

Strasburgo (paragrafo 9 “Salvaguardare il creato”) e della **Costituzione Italiana** (articolo 9: tutela del paesaggio e del patrimonio storico e artistico). Afferma che “il rispetto della natura è un comune denominatore che ci trova come cristiani tutti d’accordo e consenzienti”.

Renato Rossi (diacono, delegato ecumenismo Diocesi di Siena) parla della realtà del Consiglio delle Chiese Cristiane di Francia denominate **Eco Church** dove si è avuta la partecipazione unanime della Chiesa cattolica, delle Chiese ortodosse e delle Chiese evangeliche. Sostiene che i precetti devono farsi praticità e quindi devono essere messi in pratica.

Emanuele De Gasperis (veterinario, Chiesa battista): dare **testimonianza pratica nella gestione economica delle comunità** e nella **vita delle famiglie**, attraverso l’attenzione ad una **finanza etica** che sia rispettosa sia dell’ambiente sia dei temi del **disarmo** e quindi della **pace nel mondo**.

Traian Valdman (presbitero Chiesa ortodossa romena): sottolinea Il **primato di Dio** in quello che si compie (rispettare la natura perché è la creazione di Dio), propone la **raccolta delle iniziative** realizzate dalle chiese.

Franca Landi: **educazione alla bellezza**, a partire dai bambini delle scuole.

Elda Possamai: **fare rete** con le esperienze positive della società civile in campo ecologico, coinvolgimento degli scouts, del FAI, di Greenpeace, chiedere al governo di introdurre gli **obiettivi dell’Agenda 2030 dell’ONU**.

Ultime proposte

Realizzare un **video per sensibilizzare** i bambini al tema del creato

Appello ai vescovi per leggere e diffondere la **Laudato Si’**

Proporre nella Chiesa cattolica la **Bibbia Tlc**

Mettere in circolo **il bene** vissuto dalle persone di diversi ambienti.

Ripetere il tema del creato analizzando la **Charta Oecumenica**.